

IL RAPPORTO SULLA DEMOGRAFIA

L'Italia si conta: mai così pochi bebè

L'Istat: è il record negativo dall'Unità d'Italia in poi. Meno figli anche tra gli stranieri
La ricerca avverte: "Il ricambio generazionale, di questo passo, non sarà sufficiente"

Le cifre chiave del 2014

60,8 milioni
Gli abitanti dell'Italia, contando sia i cittadini italiani che gli stranieri residenti: la crescita è appena percettibile, più 26 mila. I cittadini italiani sono invece 55,7 milioni, in calo di 125 mila unità

1,31 figli
La media per le donne italiane, una delle più basse in Europa. Anche questo numero è in calo, come lo è per le donne straniere residenti: che però segnano ancora una media di 1,91

44 anni
L'età media della popolazione. Fa riflettere la distribuzione delle classi d'età: il 13,8% fino a 14 anni, il 64,4% da 15 a 64 anni, il 21,7% dai 65 anni in su

84,9 anni
L'aspettativa di vita per le italiane nate nel 2014, in aumento. Sale anche quella degli uomini, che arriva a 80,2. Si riduce la differenza tra maschi e femmine

MARCO SODANO TORINO

Cinquemila neonati in meno - nel 2014 sono arrivati 509 mila pargoli, la cifra più bassa dall'Unità d'Italia in poi - e quattromila morti in meno, per un totale di quasi 600 mila decessi. Per un altro anno (succede dal 2007) l'Italia è in rosso dal punto di vista demografico. Il saldo tra nati e morti è negativo se si contano solo gli italiani, in leggerissimo aumento includendo gli stranieri residenti nel Paese. Dice l'Istat, che ha raccolto i dati di previsione sull'andamento demografico del 2014, che il tasso di natalità è «insufficiente a garantire il necessario ricambio generazionale»: non ci saranno, un domani, abbastanza italiani.

Boom di coppie senza figli
D'altra parte, un rapporto del Mulino dice che negli ultimi 10 anni le coppie che non hanno avuto figli sono aumentate del 40%: l'Italia è il paese in cui sono di più tra quelli europei. Tra le donne nate nel 1965 sono quasi una su quattro, in Francia una su dieci.

È pur vero che sull'altro piatto della bilancia l'Istat certifica un calo «significativo della

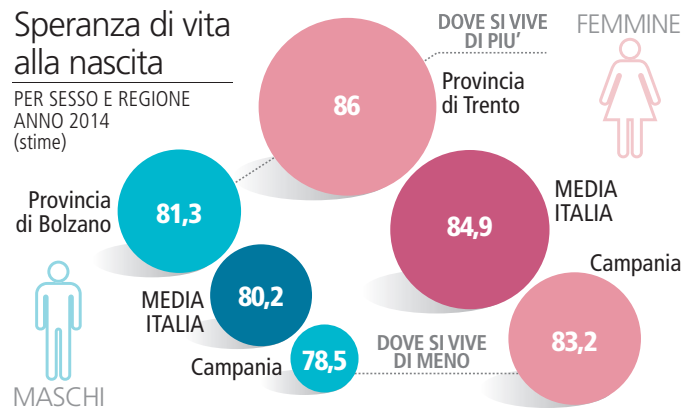
mortalità». S'è allungata la speranza di vita, 80,2 anni per gli uomini e 84,9 per le donne, che si confermano più longeve anche se la distanza si assottiglia (4,7 anni). Il totale: siamo 60 milioni e 808 mila residenti, cifra che comprende 5 milioni e 73 mila stranieri. I cittadini italiani sono sempre di meno - il loro numero scende ormai da 19 anni - e sono circa 55 milioni e mezzo, 125 mila unità meno del 2013.

Meno bimbi stranieri

I dati principali confermano la tendenza degli anni scorsi, è in vece il primo anno che scendono le nascite tra le mamme straniere, la fetta di popolazione che fino a oggi ha collaborato più di tutte a tenere alto il livello demografico: nel 2014 hanno garantito il 19% delle nascite. L'insieme dei dati sui bebè arrivati nel corso dell'anno passato ci relega, come al solito, in coda all'Europa: il numero medio di figli per ogni donna è fermo a 1,39 (stesso livello del 2013), mentre la media dell'Unione europea è 1,58. La media delle donne straniere che vivono in Italia, invece, è 1,91 figli per una: hanno più fiducia nel futuro. Intanto, un paese at-

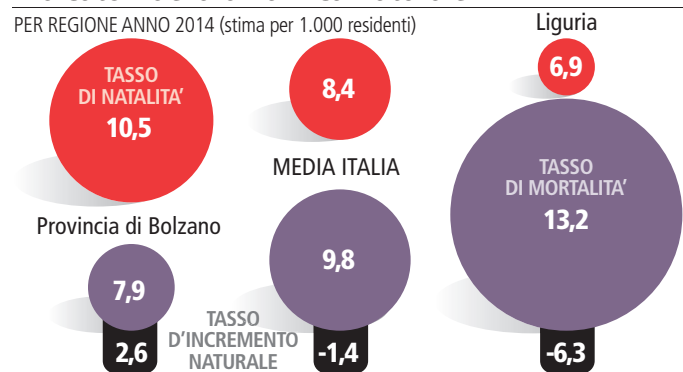
Speranza di vita alla nascita

PER SESSO E REGIONE ANNO 2014 (stime)



Indicatori della dinamica naturale

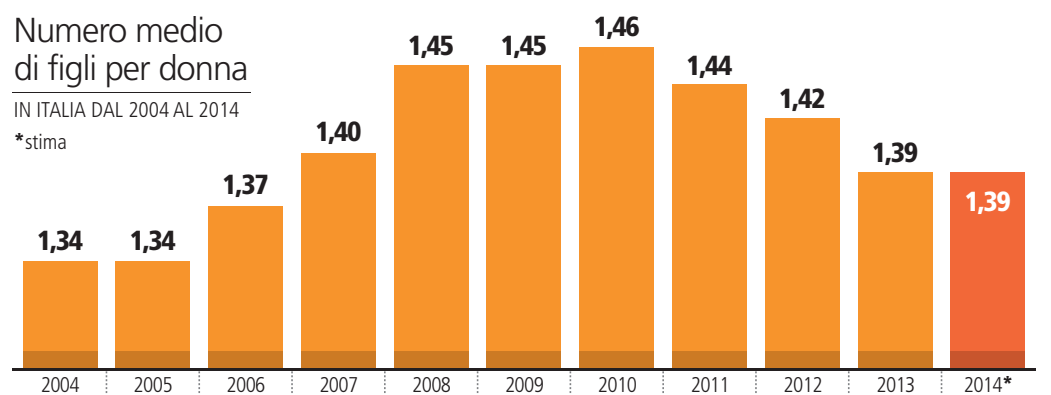
PER REGIONE ANNO 2014 (stima per 1.000 residenti)



Numero medio di figli per donna

IN ITALIA DAL 2004 AL 2014

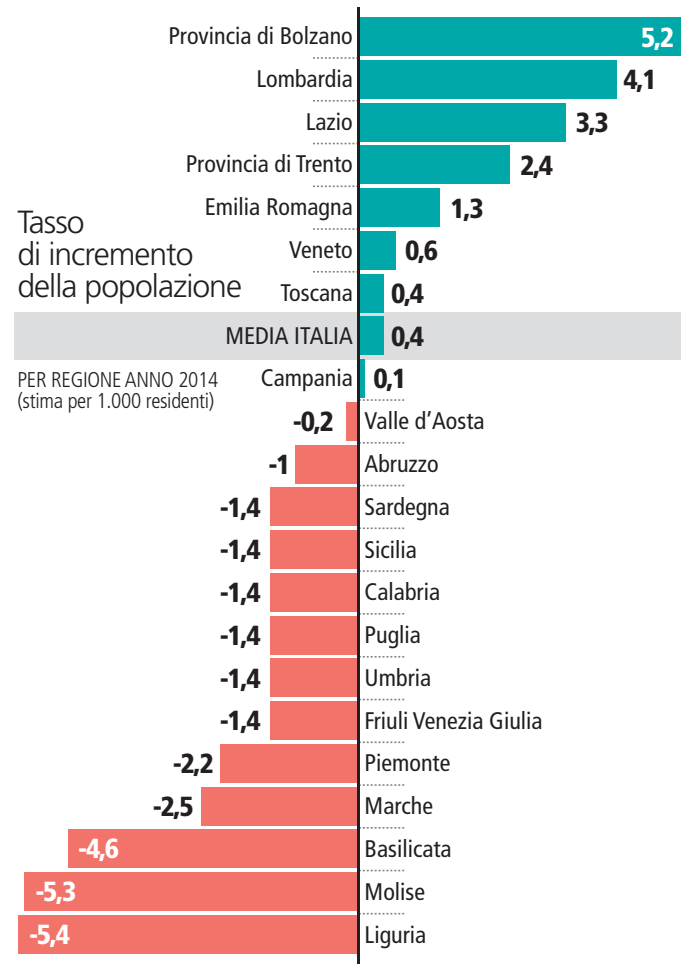
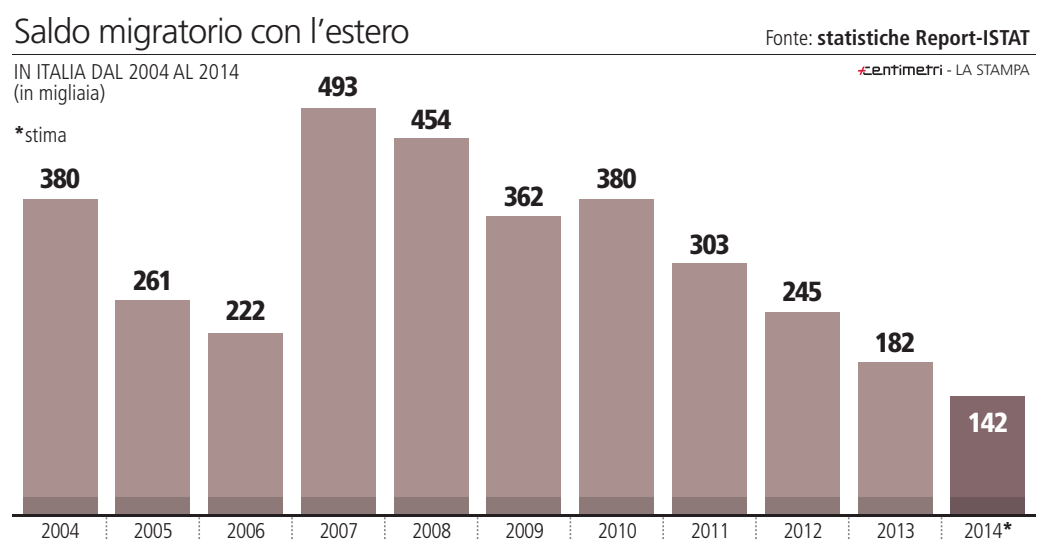
*stima



Saldo migratorio con l'estero

IN ITALIA DAL 2004 AL 2014 (in migliaia)

*stima



“Siamo solo 84, ma inossidabili” È Fascia il comune più vecchio Record nel Genovese. Il sindaco: colpa dell'Imu

il caso
MARCO MENDUNI
FASCIA (GE)

65,4 anni
L'età media a Fascia all'ultimo censimento (2011): 21 anni più alta di quella italiana

Sabato sulla Val Trebbia è caduta la neve, abbondante. Cinquanta centimetri che hanno imbiancato anche le case di Fascia, uno dei piccoli, piccolissimi Comuni incastonati nella «valle più bella del mondo»: espressione attribuita a Ernest Hemingway, passato qui nel 1945 come corrispondente al seguito dell'esercito di liberazione. Ieri la neve ha iniziato a scio-

gliersi e ha cominciato ad andar via in mille rigagnoli d'acqua. Anche gli abitanti se ne stanno andando, da questo micro Comune che, secondo le ultime rilevazioni Istat, è il paese più vecchio nella regione più vecchia d'Italia. Ma stavolta c'entrano poco le dinamiche dell'economia, le analisi sullo spopolamento dell'hinterland. «L'Imu sulla seconda casa a Genova - spiega il

sindaco di Fascia, Elio Varni, avvocato civilista - è diventata insopportabile e così chi aveva due appartamenti è corso a mettere la residenza nel capoluogo, per pagare meno». Così l'anagrafe ha sempre meno nominativi nell'elenco: 102 all'ultimo censimento del 2011, 84 oggi. Ha chiuso l'unico negozio del paese, un emporio, nella frazione di Cassingheno. Resiste l'Osteria dei Lilli, che qui chia-

Hemingway
Passò da Fascia al seguito delle truppe americane nel 1945. Definì la zona «La valle più bella del mondo»

mano «il ristorante», tenace presidio della gastronomia genovese che più non si può. L'osteria è anche il punto di incontro di chi vive qui e si fa una partita a carte insieme a un bicchiere di bianco. Una signora che viene dalla città prova a varcare la soglia di burbera indisponibilità al dialogo tipica dei luoghi. Come vivete? «Della pensione di coltivatori. Poi piantiamo un po' di patate. E

vendiamo la legna». Unico piccolo business, quest'ultimo, che registra un segno più negli ultimi anni. Insieme alla pesca alla trota. E a un turismo di nicchia lungo la Statale 45, amatissima dai centauri di tutta Europa. Per sperimentare sulle due ruote le curve e il paesaggio arrivano dalla Svezia, dalla Danimarca; soprattutto dalla Germania. L'anno passato l'agenzia Reuters segnalò che «la Val Trebbia è l'esempio estremo del problema demografico in Italia». Ma il rilancio arriva da Paolo Salomoni, genovese che ha investito tutto sulla scommessa dell'hotel ristorante Miramonti nella vicina Gorreto: «È il posto più pulito del mondo. In tempi di crisi, i nostri tesori ci salveranno. L'estinzione non arriverà».